

**urbanistica**  
online

**DOSSIER**

# **COSTRUIRE LO SPAZIO PUBBLICO**

## **TRA STORIA, CULTURA E NATURA**

**015**

**Rivista  
monografica  
online**

ISBN: 978-88-7603-195-3  
Euro 7,90 (Ebook)

**INU**  
Edizioni

a cura di  
**Laura Ricci**  
**Alessandra Battisti**  
**Vincenzo Cristallo**  
**Chiara Ravagnan**



***BUILDING THE PUBLIC SPACE***  
***BETWEEN HISTORY, CULTURE AND NATURE***

***Comitato redazionale***

**Giulia Bevilacqua**

**Francesca Rossi**

**Silvia Uras**

PREFAZIONE Costruire lo spazio pubblico, tra storia, cultura e natura Tre prospettive per un'integrazione	11
FOREWORD <i>Building the public space, between history, culture and nature</i> <i>Three perspectives for an integration</i>	
LAURA RICCI	
Costruire la città pubblica per rigenerare la città contemporanea <i>Building the public city to regenerate the contemporary city</i>	18
LAURA RICCI	
<b>Parte I Rigenerazione urbana e spazio pubblico. Il diritto alla città</b>	
La pressione antropica degli immigrati e la rigenerazione della città interetnica <i>The anthropic pressure of immigrants and the regeneration of the interethnic city</i>	26
FRANCESCO ALESSANDRIA	
Spazio pubblico e rigenerazione urbana. Tra storia e dismissione <i>Public space and urban regeneration. Between history and divestment</i>	29
CHIARA AMATO, GIULIA BEVILACQUA	
Lo spazio aperto nella pianificazione locale, da standard a struttura <i>Public open space in local planning, from standard to structure</i>	34
GIOVANNA BIANCHI	
La rigenerazione urbana: una opportunità per il "Rinascimento" della Città <i>Urban regeneration: an opportunity for the "Renaissance" of the City</i>	38
MARIO GERASOLI	
Il ruolo dello spazio pubblico nella ricucitura della metropoli contemporanea Il caso di Sant Adrià de Besòs <i>The role of public space in the mending of the contemporary metropolis</i> <i>The case study of Sant Adrià de Besòs</i>	43
MATTEO MARIA CIANCHETTI, ILARIA PANDOLFI, ALESSANDRA PUSCEDDU	
La costruzione della città pubblica. Nuovi riferimenti operativi <i>Building the public city. New operational references</i>	47
FRANCESCO CRUPI	
La qualità dell'abitare urbano nel processo di costruzione dello spazio pubblico <i>The quality of urban life in the construction of public space</i>	52
LIDIA ERRANTE	
Progettare la mobilità dolce a Roma. Connettere e riqualificare il territorio (tra l'A24 e la TAV) <i>Designing soft mobility in Rome. Connect and redevelop the territory (between A24 and TAV)</i>	57
ANTONELLA GALASSI, CRISTIAN SACCHETTI	
La mobilità lenta nella strutturazione degli spazi pubblici urbani <i>Slow mobility in the configuration of urban public space</i>	61
FRANCESCA MORACI, CELESTINA FAZIA, MAURIZIO ERRIGO	
<i>Playground of Society. Uno strumento sostenibile di riqualificazione integrata</i> <i>Playground of Society. A sustainable tool for integrated redevelopment</i>	65
SILVIA NIGRO	

Greening San Lorenzo. Nuove strategie verdi per un quartiere storico di Roma  
*Greening San Lorenzo. New green strategies for an historical neighbourhood in Rome* **70**  
ELENA PAUDICE

Trasformazione degli spazi pubblici e impatto sugli usi antropici. I metodi della ricerca  
*Transformation of public spaces and impact on anthropic uses. Research methods* **75**  
BORJA RUIZ-APILANEZ, JOSE' MARIA DE UREÑA, ELOY SOLIS

**Parte II Rigenerazione urbana e spazio pubblico. L'identità culturale**

La conservazione della memoria in chiave contemporanea. Il nuovo Parco della Rimembranza a Lanuvio  
*Preserving the historical memory using a contemporary approach. The new Memorial Park, Parco della Rimembranza, in Lanuvio* **80**  
MICOL AYUSO

Sperimentazioni sullo spazio pubblico a Roma  
*Public space practices in Rome* **85**  
PIER PAOLO BALBO, FRANCESCO ROCCA

Il Sovraparco. Un giardino sospeso per Piazzale Loreto  
*The Overpark. A suspended garden for Piazzale Loreto* **88**  
NICOLA BREMBILLA, FRANCESCO NAPOLITANO

La città che mangia. Dinamiche urbane e alimentari  
*The city eats. Urban and food dynamics* **93**  
GIANLUCA BURGIO

Rigenerazione, luoghi, identità. Il caso Boa Mistura  
*Regeneration, places, identity. The Boa Mistura case* **97**  
ALESSIO CACCAMO

Da Beirut a Dora. Paesaggi sonori e olfattivi per evocare lo spazio pubblico  
*From Beirut to Dora. Sound and olfactory landscapes to evoke public space* **101**  
MARLENE CHAHINE

Verso lo spazio libero: dalla piazza configurata ai nuovi luoghi di incontro  
*Towards free space: from configured square to new meeting places* **106**  
MARIA GRAZIA CIANCI, FRANCESCA PAOLA MONDELLI

L'asse dei Fori Imperiali: dal modello monofunzionale allo spazio pubblico  
*The axis of the Imperial Fora: from monofunctional model to public space* **110**  
FRANCESCA CIUPPA, ALESSANDRO SALATINO

Scena, scenario e teatralità dello spazio pubblico  
*Scene, scenery and theatricality of public space* **115**  
VINCENZO CRISTALLO

Lo spazio pubblico del Museo. Design e museum experiences  
*Public space of Museum. Design and museum experiences* **119**  
FEDERICA DAL FALCO

Progettare la qualità urbana dello spazio pubblico. La Città Intercomunale Nomentana  
*Designing the urban quality of public space. InterMunicipal City along Nomentana road* **123**  
ANTONELLA GALASSI, VALENTINA MIUCCI

- Progettare lo spazio pubblico attraverso la luce **127**  
*Designing the public space through lighting*  
 MARCO GRAZIANO
- Il vuoto: un materiale connettivo per le componenti urbane. Casi di riqualificazione in Toscana* **131**  
*Emptiness: a connective material for urban components. Cases of redevelopment in Tuscany*  
 ANDREA IACOMONI
- Il progetto tra forma e pratiche. Un'architettura temporanea nel cuore della Roma archeologica **136**  
*Design between form and practices. A temporary architecture in the heart of archaeological Rome*  
 ROMOLO OTTAVIANI
- La Smart Route. Percorsi tematici e multimediali lungo il Nera **141**  
*The Smart Route. Theme and multimedia routes along the Nera*  
 LAURA PAPI
- Micronarrazioni. Una riflessione sull'architettura generatrice di spazi per la partecipazione e la socializzazione **145**  
*Micronarratives. A reflection on the architecture that generates spaces for participation and socialization*  
 MARTA SENA AUGUSTO, ISABEL BARBAS
- Il tessuto urbano: tra pieni e vuoti. Un dialogo con il potenziale rigenerativo delle città contemporanee **150**  
*Urban texture: between full and empty spaces. A dialogue with the regenerative potential of contemporary cities*  
 LAVINIA TOMMASOLI
- Lo spazio pubblico dei luoghi centrali, motore della rigenerazione urbana **155**  
*The public space of central places, a driver of urban regeneration*  
 CARLO VALORANI
- Pechino. Il Parco delle Rovine di Yuanming Yuan e lo sviluppo della città **160**  
*Beijing. Yuanming Yuan Ruins Park and the development of the city*  
 HUI YANG, JIE LIU
- Spazio pubblico e tracciati storici. Il metodo PSPL per Qingdao **165**  
*Public space and historical paths. The PSPL method for Qingdao*  
 LIN ZHAO, FURONG LI
- Parte III Rigenerazione urbana e spazio pubblico. Il capitale naturale**
- Acqua e verde in territori antichi per costruire lo spazio pubblico **172**  
*Water and green in ancient territories to build public space*  
 STEFANO ARAGONA
- Rigenerare la città storica: Activating Munich Outdoor Resilience **176**  
*Regenerating the historic city: Activating Munich Outdoor Resilience*  
 ALESSANDRA BATTISTI, DANIELE SANTUCCI, GIULIA VOLPICELLI, THOMAS AUER
- Aspetti tecnologici ambientali e costruzione dello spazio pubblico. Futuro delle città, ICT e Augmented Reality **180**  
*Environmental technological aspects and public space. Future of cities, ICT and Augmented Reality*  
 VALERIA CECAFOSSO
- Paesaggio e spazio pubblico. Una proposta per il nuovo Contratto di Fiume Medio-Basso Tevere **185**  
*Landscape and public space. The new proposal for the Middle-Low Tiber River Contract*  
 DONATELLA CIALDEA, CHIARA POMPEI

Riqualificazione architettonica e riconessioni socio-ecologiche per la rigenerazione urbana. Il caso della città di Velletri <i>Architectural requalification and social-ecological reconections for urban regeneration. The city of Velletri case study</i> LUCIANO CUPELLONI, MARIA BEATRICE ANDREUCCI	190
La rigenerazione delle aree periurbane: il caso di Fontana Candida. Un approccio innovativo multidisciplinare <i>Peri-urban regeneration: the case study of Fontana Candida. An innovative multidisciplinary approach</i> ANNALISA DE CARO, DUILIO IAMONICO	194
Lo spazio pubblico come infrastruttura per la rigenerazione della città contemporanea. L'analisi dei servizi ecosistemici a supporto del nuovo Prg di Settimo T.se (To) <i>Public space as an infrastructure for the regeneration of the contemporary city. Mapping and assessment of ecosystem services in the new spatial plan of Settimo T.se (To)</i> CAROLINA GIAIMO, CLAUDIO CHIARLE, ROCCO MEOLI, CLEMENTE BRUNETTI	199
La natura e la città. "Biofilia" nella pianificazione integrata <i>Nature and the city. "Biophilia" in integrated design</i> LAVINIA HERZOG	205
L'Ecologia vegetale per la conservazione attiva e la gestione sostenibile del territorio. Il caso dell'area protetta "Travertini Acque Albule" <i>Plant Ecology for the active conservation and sustainable management of the territory. The question of the "Travertini Acque Albule" protected area</i> DUILIO IAMONICO, ROMEO DI PIETRO	209
Può l'analisi ambientale migliorare il progetto? <i>Can environmental analysis improve the project?</i> ANTONIO LEONE, PAOLO A. GRASSI	214
Un modello di pianificazione energetica territoriale per le aree urbane <i>Energy planning model for urban areas</i> ELISA PENNACCHIA, FABRIZIO CUMO, GIUSEPPE PIRAS	219
Gli Ecomusei: laboratori di produzione sociale del territorio e dello spazio pubblico, tra memoria e futuro. Il caso dell'Ecomuseo Casilino ad duas lauros <i>Ecomuseums: laboratories for social production of territories and public spaces, between history, legacy and future. The case study of Ecomuseo Casilino ad duas Lauros</i> ROMINA PERITORE	224
Pianificare le infrastrutture verdi in ambito urbano. Il caso spagnolo di Vitoria-Gasteiz <i>Planning green infrastructures in urban areas. The Spanish case study of Vitoria-Gasteiz</i> IRENE POLI, SILVIA URAS	228
Aree protette tra tutela e fruizione: connettere cittadini e utenti con il territorio vincolato <i>Nature reserves between safeguard and fruition: connecting citizens to protected areas</i> SIMONE QUILICI, GIOVANNA SARACINO, ANDREA SASSO	232
Spazio pubblico e waterfront. Linee di innovazione per la rigenerazione urbana e territoriale <i>Public space and waterfronts. Lines of innovation for urban and territorial regeneration</i> CHIARA RAVAGNAN	236
Spazio pubblico e strategie di cooperazione intercomunale. Una Green Network in Scozia <i>Public space and inter-municipal cooperation strategies. A Green Network in Scotland</i> FRANCESCA ROSSI	240
Spazio urbano della città storica e ventilazione naturale. Esperienze internazionali di 'ri'pianificazione e 'ri'progettazione microclimatica <i>Urban space of the historical city and natural ventilation. International experiences of microclimatic 're'-planning and 're'-designing</i> GAIA TURCHETTI	245

L'iniziativa "Costruire lo Spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura" è la seconda edizione dell'iniziativa "Costruire lo Spazio Pubblico" promossa dal Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, che fa seguito all'evento svoltosi nel 2017 "Costruire lo Spazio pubblico. Per una strategia di rigenerazione urbana. Pianificare, progettare, sperimentare", confluito nelle attività preparatorie alla Biennale dello Spazio Pubblico 2017.

Essa costituisce l'occasione per un confronto a tutto campo, dal contesto europeo e internazionale a quello territoriale e romano, sul tema del ruolo imprescindibile della città pubblica e, nello specifico, dello spazio pubblico, nelle strategie di rigenerazione della città contemporanea. La nuova edizione, che avvia anche un percorso propedeutico alla partecipazione alla Biennale dello Spazio Pubblico 2019, è stata annoverata tra gli eventi promossi per celebrare l'"Anno europeo del patrimonio culturale 2018" ed esprime una peculiare attenzione per quelle parti della città contemporanea fortemente caratterizzate dalla compresenza di componenti del patrimonio storico e culturale e del capitale naturale.

Le contaminazioni disciplinari e la specificità dei differenti linguaggi dell'Urbanistica e dell'Assetto del Paesaggio, del Design, della Tecnologia Ambientale, delle Discipline dello Spettacolo, della Fisica Tecnica Ambientale, sottese da una comune dimensione sperimentale, si esprimono nella molteplicità dei contributi della *Call for Papers* ospitata in questo volume.



*The initiative "Building the Public Space. Between History, Culture and Nature" is the second edition of the initiative "Building Public Space" promoted by the Department of Planning, Design, Technology of Architecture of Sapienza University of Rome. It follows the event held on 2017 "Building the Public Space. A strategy for urban regeneration. Planning, design, practice", organized within the preparatory activities for the Biennale dello Spazio Pubblico 2017.*

*It is an opportunity for an overall comparison, from the European and international context to the territorial and Roman context, on the theme of essential role of the public city and, in particular, of public space, in the regeneration strategies of the contemporary city. The new edition, which also starts a preparatory path for the participation to the Biennale dello Spazio Pubblico 2019, is highlighted within the events promoted to celebrate the "European year of cultural heritage 2018". The preparatory path focuses on those parts of the contemporary city, strongly characterized for the presence of components of historical and cultural heritage and of natural capital.*

*The disciplinary contaminations and the specificity of the different languages of Urban and Landscape Planning, Design, Environmental Technology, Performing Art Disciplines, Environmental Technical Physics, merged by a common experimental dimension, are expressed in the multiplicity of the contributions of the Call for Papers hosted in this volume.*

# COSTRUIRE LO SPAZIO PUBBLICO

## TRA STORIA, CULTURA E NATURA

### EVENTO DI APERTURA 25.06.2018 H 14.30 - 23.00

**"Costruire lo Spazio pubblico, Tra Storia, Cultura e Natura"** è la seconda edizione dell'iniziativa "Costruire lo Spazio Pubblico" del Laboratorio Progetto Roma del Dipartimento PDTA, promossa in vista della Giornata delle Scienze (giugno 2018) e nell'ambito degli eventi previsti per celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

L'evento si svolgerà intorno a due momenti:

- Un **Evento di apertura**, presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, il **25 giugno 2018**, dalle **ore 15.30 alle ore 23.00**, alla presenza degli studiosi e degli Enti territoriali coinvolti, con inaugurazione della mostra dal titolo **"From Spaces to Places"** di **Lucigratie** di **Hortus Mirabilis** (una mostra di **Museo**).
- La Mostra ospita una restituzione di lavori realizzati attraverso uno **Call for Projects**, sul tema delle strategie di governance urbana e del rapporto tra costruzione dello spazio pubblico e la valorizzazione del patrimonio culturale e del capitale naturale.

Il Laboratorio PDTA, in collaborazione con il Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma, ha organizzato il **Convegno Internazionale**, inteso (Aula Piccinato del Dipartimento PDTA) il **26 giugno**, dalle **ore 9.00 alle ore 20.00**, dal titolo **"Costruire lo Spazio pubblico, Tra Storia, Cultura e Natura"**, articolato in due Sessioni, che si concluderà con una **Tavola Rotonda** di cui parteciperanno rappresentanti di istituzioni ed Enti territoriali che hanno collaborato ad un progetto di ricerca.

Nelle Sessioni cominceranno a presentarsi alcuni paper selezionati nell'ambito dello **Call for Paper**.

La tesi alla base dell'attività espone il compromesso che è la costituzione della città pubblica, l'evento che compone il pubblico e lo spazio pubblico nella città pubblica, alle aree urbane, alle strutture, alla mobilità, alla residenza sociale, nuovi obiettivi strutturali da parte della politica strategica di sviluppo, all'organizzazione della città contemporanea, a partire dalla consapevolezza del ruolo sempre più rilevante che esse svolgono, in questa occasione, i valori identitari, il patrimonio culturale e il capitale naturale. Da qui l'importanza della ricerca in campo di nuove strategie cognitive e progettuali, e di un ripensamento ai modelli di riferimento, propri della città tradizionale, a partire da un approccio metodologico e rigoroso, che recuperi significative risorse storiche e brani comprensivi e propositi, tra dimensioni fisiche e dimensioni socio-economiche del territorio.

In questo contesto lo spazio pubblico deve evolvere in:
 

- struttura primaria di riferimento, spazio di coesistenza, di consenso, di opposizione, a garanzia di livelli adeguati di qualità della vita, con attenzione alla durata dei diritti sociali degli anni Sessanta, all'urbanità, alla salute, alla città, ma anche alla mobilità pubblica e alla residenza sociale, alla città.
- espressione del capitale storico-culturale e sociale nelle comunità locali, in base alle relazioni simboliche della comunità (uso abitativo e percettivo delle uscite e dei percorsi di gestione, di gestione, dei monumenti e degli edifici pubblici, delle strategie dell'abitazione e degli spazi pubblici, della specificità culturale attraverso operatori esterni del territorio, autorizzatori, e come mezzo per una riproposizione del legame tra comunità (uso e integrazione sociale e tra specifici formati e identità culturali).
- motore di sviluppo identitario, attraverso la messa in campo di contenuti innovativi di miglioramento delle norme ambientali e di valorizzazione dei beni paesaggistici. Su questi obiettivi convergono le politiche comunali, come quelle relative alle smart cities, e l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità, per la coesistenza ecologica degli spazi e l'integrazione degli usi residenziali.

**14.30** Istituto Giapponese di Cultura in Roma  
**Visita Guidata al Giardino**

**15.30** Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Sala della Fortuna  
**Saluti Istituzionali**  
Valentino Nizzo | Direttore  
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia  
Laura Ricci | Direttore Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma  
Anna Maria Giovanella | Preside Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma

**16.30** **Introduce**  
Laura Ricci | Direttore Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**17.00** **Intervengono**  
Sabrina Lucicello, Carlo Martino | La Mostra, From Spaces to Places, Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma  
Giovanna Bianchi | Il Masterplan From Spaces to Places, il Tevere e la Valle delle Accademie, Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma  
Luca Pruzza | Lucigratie, Hortus Mirabilis, Dipartimento Storia dell'arte e spettacolo, Sapienza Università di Roma  
Cecilia Cecchini, Federica Del Falso | La Rete, La Valle delle Accademie e le Istituzioni, Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**18.00** **Partecipano**  
Giuliano De Francesco | IMBACT-Segretariato Generale  
Servizio I.Coordinamento Ufficio UNESCO  
Eleonora Mattia | Presidente, IK CCP "Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Istruzione, Diritto allo studio" Regione Lazio  
Francesca Del Berlo | Presidente Municipio Roma II Aurelio Regione Lazio  
Fondazione Musica Per Roma - Auditorium Parco della Musica  
Massimo Mininni | Curatore GNAM  
Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea  
Patrizia Tomassini | Direttore Explora - Museo dei Garibini  
Chiara Bosca-Malin | Vicepresidente, Accademia di Romania in Roma  
Stefania Lo Bianco | Graphic Designer, Accademia d'Egitto  
Masaru Neribayashi | Direttore, Istituto Giapponese di Cultura in Roma  
Asker Pørgmon | Responsabile per gli Studi di Storia  
Rikke Inge Nørgaard | Assistente Director, Danish School at Rome  
Thomas-Leo True | Assistant Director, Danish School at Rome  
Domenico Cecchini | Presidente, INU Lazio  
Paolo Falini | Vicepresidente, ANCSA  
Piergiorgio Ballagamba | Presidente, Amuse Amici del Municipio II

**20.00** **Opening della mostra "From Spaces to Places"**  
Cocktail

**21.30** **Lucigratie Hortus Mirabilis**

DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE, DESIGN  
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# COSTRUIRE LO SPAZIO PUBBLICO

## TRA STORIA, CULTURA E NATURA

### CONVEGNO INTERNAZIONALE 26.06.2018 H 9.00 - 20.00

Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura  
Aula Piccinato  
**Registrazione dei partecipanti**  
**Welcome Coffee**

**09.30** **Saluti Istituzionali**  
Eugenio Gaudio | Rettore Sapienza Università di Roma  
Laura Ricci | Direttore Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**10.00** **I Sessione**  
**Costruire lo spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura. Le strategie**

**INTRODUCE E COORDINA**  
Laura Ricci | Direttore Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**INTERVENGONO**  
Carlo Biasi | Dipartimento di Biologia ambientale, Sapienza Università di Roma  
Vito Corsini | Direttore Direzione Regionale Capitale Naturale,  
Parchi e Aree protette, Regione Lazio  
Tilman Latz | Latz + Partner, Kranzberg  
Boris Podrecca | Direttore Istituto di progettazione architettonica e teoria dello spazio, Università di Stoccarda, Studio di Architettura, Vienna  
Mosé Ricci | Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Università di Trento  
Alberto Alarcon, Emilio Alarcon, Eva Salmiron | Colectivo rmmmm.... Madrid

**12.30** **Light Lunch**

**14.30** **II Sessione**  
**Costruire lo spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura. Gli strumenti**

**INTRODUZIONE E COORDINANO**  
Carmen Malirano | Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma  
Fabrizio Tucci | Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**INTERVENGONO**  
Paolo Brescia | OBR Open Building Research, Milano-Londra  
Paolo Ceconi | CZ Studio Associati, Venezia-Mestre  
Manuel Gausa | Dipartimento Architettura e Design  
Università degli Studi di Genova  
Matteo Podato | LAND - Landscape Architecture Nature  
Development, Milano-Lugano-Düsseldorf  
Severio Pisanelli | Microscape Architettura e Urban design, Lucca

**17.00** **Call for Paper. I contributi**

**INTRODUCE E COORDINA**  
Vincenzo Cristallo | Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**INTERVENGONO**  
Donatella Ciaffaglia | Dipartimento di Bioscienze e Territorio  
Università degli Studi del Molise  
Luclano Cupelloni | Dipartimento PDTA  
Sapienza Università di Roma  
Antonio Leone | Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali  
Università della Tuscia  
Borja Ruiz-Apiztegui | Escuela de Arquitectura  
Universidad de Castilla-La Mancha

**18.00** **Tavola Rotonda**

**COORDINA**  
Laura Ricci | Direttore Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

**PARTECIPANO**  
Massimiliano Burgi | Architetto Fondazione Matera-Basilicata 2019  
Federica Galloni | Direttore Generale, Direzione Generale Arts,  
Architettura Contemporanea e Patrimonio Urbano, IMBACT  
Roberto Morasaut | Vicepresidente  
Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di  
sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie  
Carlo Olmo | Presidente Onorario, Il Giornale dell'Architettura  
Enrica Ororati | Assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e  
della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali, Regione Lazio  
Erminia Sciacciano | Chief Scientific Advisor  
Anno europeo del patrimonio culturale, DG Educazione e  
Cultura, Commissione Europea, Vico-saluto

DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE, DESIGN  
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA





## Costruire lo spazio pubblico, tra storia, cultura e natura Tre prospettive per un'integrazione

LAURA RICCI<sup>1</sup>

### *Building the public space, between history, culture and nature Three perspectives for an integration*

*The reflection at the centre of the volume "Costruire lo spazio pubblico. Tra storia, cultura e natura" ("Building the public space. Between history, culture and nature") tackles the issue as to what are the approaches and the tools for implementing urban regeneration strategies aimed at building the public space in urban and territorial settings marked by the simultaneous presence of components of historical, cultural and natural value. This reflection raises the more general question regarding the construction of the public city, and for this reason becomes an opportunity to bring together and examine in greater depth some of the thematic areas that may be seen as significant fields for experimentation and for innovation in the discipline.*

*The spontaneous nature of the metropolization processes, climate change, territorial imbalances, and the impoverishment of ecological and energy resources, in the current phase of global recession, raise the need for a unitary, integrated, and inter-scalar strategy of public governance (Ricci, 2014; 2017), aimed at urban regeneration and territorial rebalancing, in order to regain prospects for fairness, social inclusion, urban-ecological quality and efficiency in the government of cities and contemporary territories<sup>2</sup>.*

*This strategy of regeneration – a strategy of urban*

La riflessione al centro del volume *"Costruire lo spazio pubblico. Tra storia, cultura e natura"*, che fa proprio l'interrogativo su quali siano gli approcci e gli strumenti per la messa in campo di strategie di rigenerazione urbana, finalizzate alla costruzione dello spazio pubblico nei contesti urbani e territoriali, connotati dalla compresenza di componenti di valore storico, culturale e naturalistico, richiama la più generale questione relativa alla *costruzione della città pubblica*, ponendosi, per questo motivo, quale occasione di approfondimento e confluenza di alcuni nodi tematici che si configurano come significativi ambiti di sperimentazione e di innovazione disciplinare.

Il carattere spontaneo dei processi di metropolizzazione, i cambiamenti climatici, gli squilibri territoriali, il depauperamento delle risorse ecologiche ed energetiche, in presenza dell'attuale fase di recessione globale, delineano la necessità di una strategia unitaria, integrata e interscalare di governo pubblico (Ricci, 2014; 2017), finalizzata alla rigenerazione urbana e al riequilibrio territoriale per restituire prospettive di equità, di inclusione sociale, di qualità urbanistico-ecologica e di efficienza al governo della città e dei territori contemporanei<sup>1</sup>.

Una strategia del tutto diversa rispetto al passato, di rigenerazione insieme urbanistica, paesaggistica, storico-ambientale e architettonica (Oliva & Ricci, 2017), che investe tutte le politiche che attengono al governo del territorio, da quelle urbanistiche, a quelle relative al paesaggio, al patrimonio culturale, ambientali, edilizie, sociali, dando priorità alla tutela e alla valorizzazione dei beni comuni identitari, sui quali rifondare la struttura della città pubblica, la qualità dell'ambiente urbano e il senso stesso dell'uso collettivo degli spazi.

Una strategia centrale negli obiettivi e nelle politiche europee, che costituisce il riferimento per declinare le 12 "priorità tematiche" dell'Agenda Urbana Europea, finalizzata alla elaborazione di soluzioni comuni per la rigenerazione delle aree urbane e per la messa in campo di *best practice*.

Essa trova, inoltre, riscontro nelle politiche per la promozione della sostenibilità e dell'efficienza delle città in un'ottica *smart* (Mariano & Ricci, 2018), per migliorare la qualità della vita e la crescita culturale, economica e sociale, tra cui quelle promosse dalla Commissione europea "Smart Cities and Commu-

<sup>1</sup> Professore Ordinario di Urbanistica, Direttore del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma, [laura.ricci@uniroma1.it](mailto:laura.ricci@uniroma1.it)

<sup>2</sup> Parliamentary inquest into the conditions of security and the state of decay of cities and their suburbs, "Concluding Report", December 2017

<sup>1</sup> Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, *Rapporto conclusivo*, 2017.

planning, landscape, historical- environmental, and architecture all at once – is entirely different from the past (Oliva & Ricci, 2017). It involves all the policies that relate to governing the territory, from those relating to urban planning to those pertaining to landscape, cultural heritage, the environment, construction, and society, giving priority to protecting and valorizing the identity-based common goods upon which to re-found the structure of the public city, the quality of the urban environment, and the very meaning of the collective use of spaces.

This central strategy in European policies and objectives is the reference with regard to which the 12 “thematic partnerships” of the Urban Agenda for the EU, aimed at developing common solutions for the regeneration of urban areas and for implementing best practices, were articulated.

It is also reflected in the policies for promoting cities’ sustainability and efficiency with a “smart” perspective (Mariano & Ricci, 2018), in order to improve quality of life and cultural, economic, and social growth. These include the “Smart Cities and Communities European Innovation Partnership (SCC EIP)” and “Stakeholder Platform Smart Cities” promoted by the European Commission; the Horizon 2020, Connecting Europe Facility financing programmes; and the 2014/2020 Cohesion Funds for renewable energies, energy efficiency, smart grids, and mobility.

The construction of the public city is the reference model for developing this strategy (Ricci, 2014; Ricci & Ravagnan, 2017).

Public city as a primary structure of reference for configuring urban and territorial assets, the space of citizenship and of community, to guarantee more suitable levels of quality of life; it is a city that responds to the demands for rights enshrined since the 1960s: to education, health, and housing, but more recently to public mobility and social housing as well (Borja & Muxi, 2001; Ricci, 2009; Oliva, 2010).

Public city also as an expression of the historical-cultural and social identity of the settled local communities, starting from recognition of form as an instrument of knowledge and design, in order to grasp the specific features of the places at all scales (Macchi Cassia, 1991).

Lastly, public city as a driver of sustainable development and of environmental regeneration (Oliva, 2001), through the implementation of tangible interventions to improve the fundamental resources of air, water, and soil, to adjust infrastructures for collective mobility, and to ecologically re-connect and recover landlocked spaces (Masbounji, 2012).

In this cultural and disciplinary setting, the volume charts the outcome of different research and experimentation efforts conducted in the context of the activities that the Department of Planning, Design, and Technology of Architecture (PDTA) at Sapienza University of Rome is performing as interpreter

nities European Innovation Partnership (SCC EIP)” e “Stakeholder Platform Smart Cities”, i programmi di finanziamento Horizon 2020, *Connecting Europe Facility*, e i Fondi Coesione 2014/2020 per le energie rinnovabili, l’efficienza energetica, le *smart grid* e la mobilità.

La messa a punto di questa strategia assume come matrice di riferimento la costruzione della città pubblica (Ricci, 2014; Ricci & Ravagnan, 2017).

Città pubblica come struttura primaria di riferimento per la configurazione degli assetti urbani e territoriali, spazio di cittadinanza, di comunità, a garanzia di livelli più adeguati di qualità della vita, che risponde alle istanze dei diritti sanciti sin dagli anni Sessanta, all’istruzione, alla salute, alla casa ma anche, più recentemente, alla mobilità pubblica e alla residenza sociale (Borja & Muxi, 2001; Ricci, 2009; Oliva, 2010).

Ma anche città pubblica come espressione dell’identità storico-culturale e sociale delle comunità locali insediate, a partire dal riconoscimento della forma come strumento cognitivo e progettuale, per cogliere la specificità dei luoghi a tutte le scale (Macchi Cassia, 1991).

Infine, città pubblica come motore di sviluppo sostenibile e di rigenerazione ambientale (Oliva, 2001), attraverso la messa in campo di concreti interventi di miglioramento delle risorse fondamentali aria, acqua e suolo, di adeguamento delle infrastrutture per la mobilità collettiva, di riconnessione ecologica degli spazi verdi e di recupero degli spazi interclusi (Masbounji, 2012).

In questo contesto culturale e disciplinare, il volume restituisce l’esito di differenti esperienze di ricerca e di sperimentazione condotte nell’ambito delle attività che il Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell’Architettura (PDTA) della Sapienza Università di Roma, svolge, quale interprete delle istanze di cambiamento, caratterizzato da una capacità di proposta e di azione, come luogo, spazio pubblico al centro delle interazioni con il contesto urbano e territoriale, dando attuazione agli obiettivi del *Progetto culturale* che costituisce il motivo ispiratore del suo processo di sviluppo, così come delineato a partire dalle *Linee Programmatiche della Direzione 2015/2018*.

Esperienze che hanno trovato un momento di importante coagulo nell’iniziativa “*Costruire lo Spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura*” svoltasi i giorni 25 e 26 giugno 2018, presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e il Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell’Architettura della Sapienza Università di Roma.

In particolare, *Costruire lo Spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura* è la seconda edizione dell’iniziativa “*Costruire lo Spazio Pubblico*” promossa dal Dipartimento PDTA, che fa seguito all’evento svoltosi il 10 maggio 2017 “*Costruire lo Spazio*

of the demands for change marked by a capacity for making proposals and taking action as a place, public space, at the centre of interactions with the urban and territorial setting. The objectives of the Cultural Project – the new motif inspiring its development process as outlined starting from the *Linee Programmatiche della Direzione 2015/2018*– are thus implemented.

These experiences came together in the initiative entitled “Costruire lo spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura” (“Building the public space. Between History, Culture and Nature”), held on 25 and 26 June 2018 at Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia and the Department of Planning, Design, and Technology of Architecture at Sapienza University of Rome.

In particular, *Costruire lo spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura* is the second edition of the “Costruire lo Spazio Pubblico” (“Building Public Space”) initiative promoted by the PDTA Department, following the event held on 10 May 2017, entitled “Costruire lo Spazio pubblico. Per una strategia di rigenerazione urbana. Pianificare, progettare, sperimentare” (“Building Public space. Towards a strategy of urban regeneration. Planning, designing, experimenting”), which joined the activities leading up to the 2017 Biennale dello Spazio Pubblico.

This presented the opportunity for comprehensive dialogue – from the European and international setting to that of Rome and the territory – on the issue of the indispensable role of the public city and, specifically, of public space, in the regeneration strategies of the contemporary city. This starts from the conviction that the construction of the public city, understood as the set of components, public or of public use, related to open spaces, equipment, mobility, and social housing, fulfils the structural objective that should underpin any strategy for the arrangement, as well as for the regeneration, of the contemporary city.

The new edition, which also constituted the start of a path leading up to participation in the 2019 Biennale dello Spazio Pubblico, albeit in the complete independence and representativeness of each event, was included among those promoted to celebrate the “European year of cultural heritage 2018”<sup>3</sup>; it articulates the thematic core of public space, with particular reference to those parts of the contemporary city that are highly characterized by the simultaneous presence of components of historical and cultural heritage and of natural capital.

On the territorial level, this attention finds corre-

pubblico. Per una strategia di rigenerazione urbana. *Pianificare, progettare, sperimentare*”, confluito nelle attività preparatorie alla Biennale dello Spazio Pubblico 2017.

Essa ha costituito l’occasione per un confronto a tutto campo, dal contesto europeo e internazionale a quello territoriale e romano, sul tema del ruolo imprescindibile della città pubblica e, nello specifico, dello spazio pubblico, nelle strategie di rigenerazione della città contemporanea, a partire dal convincimento che la costruzione della città pubblica, intesa come l’insieme delle componenti pubbliche o di uso pubblico relative agli spazi aperti, alle attrezzature, alla mobilità, alla residenza sociale, invari, appunto, l’obiettivo strutturale da porre alla base di qualsiasi strategia di assetto, così come di rigenerazione della città contemporanea.

La nuova edizione, che ha costituito anche l’avvio di un percorso propedeutico alla partecipazione alla Biennale dello Spazio Pubblico 2019, pur nella completa autonomia e rappresentatività di ciascun evento, è stata annoverata tra gli eventi promossi per celebrare l’“Anno europeo del patrimonio culturale 2018”<sup>2</sup> e declina il nucleo tematico dello spazio pubblico, con particolare riferimento a quelle parti della città contemporanea fortemente caratterizzate dalla compresenza di componenti del patrimonio storico e culturale e del capitale naturale.

Questa attenzione trova riscontro, a livello territoriale, nella scelta, quale peculiare ambito territoriale di sperimentazione, del settore urbano ricompreso tra la Via Flaminia, sede del Dipartimento PDTA, la Valle delle Accademie e l’Asse della Cultura, fortemente caratterizzato da una vocazione insieme storica, culturale e naturalistica.

Sperimentazione che è stata finalizzata ad avviare un processo aperto e inclusivo di rigenerazione della Valle delle Accademie, attraverso la messa in campo di strategie e di interventi condivisi, attivando relazioni materiali e immateriali, e coinvolgendo gli Enti territoriali, le Istituzioni, le Associazioni e gli Istituti di cultura presenti in questa parte della città, insieme a ricercatori e studiosi impegnati sui temi della rigenerazione urbana.

La scelta di questo ambito territoriale affonda, peraltro, le sue radici in un percorso di ricerca e sperimentazione praticato da tempo dagli Urbanisti della Sapienza Università di Roma, come testimonia la pubblicazione “Valle Giulia 1911/2011. La Valle delle Accademie tra storia e progetto” (Garano, 2006), che ne restituisce alcuni significativi elementi.

In linea con le profonde trasformazioni urbanistiche e socio-economiche e con le nuove istanze sollecitate anche dalla questione ambientale negli ultimi de-

3 See European Year of Cultural Heritage 2018, established with Decision EU 2017/864 of the European Parliament and of the Council of 17 May 2017. Available at: <http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/costruire-lo-spazio-pubblico-storia-cultura-natura/>

2 Cfr. Anno europeo del patrimonio culturale 2018, istituito con Decisione UE 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017. Disponibile in: <http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/costruire-lo-spazio-pubblico-storia-cultura-natura/>

spondence in the choice, as specific territorial setting of experimentation, of the urban sector between Via Flaminia, the location of the PDTA Department, and the locations referred to as Valle delle Accademie and Asse della Cultura. It is a setting strongly marked by its emphasis on history, culture, and nature.

The experimentation was aimed at initiating an open and inclusive process of regeneration of Valle delle Accademie. This was done through the implementation of shared strategies and interventions, and by activating tangible and intangible relationships and securing the involvement of the territorial entities, institutions, associations, and cultural institutions present in this part of the city, along with researchers and scholars engaged in the issues of urban regeneration.

The choice of this territorial setting also has its roots in a research and experimentation path practised for some time by the urban planners at Sapienza University of Rome, as shown by the publication "Valle Giulia 1911/2011. La Valle delle Accademie tra storia e Progetto" ("Valle Giulia 1911/2011. Valle delle Accademie between history and design") (Garano, 2006), which charts some of its significant elements.

In line with the profound urban-planning and socioeconomic transformations and with the new demands raised also by the environmental question in recent decades, the initiative thus starts from the search for a convergence of theme and perspective among the disciplines of Urban and Territorial Planning, Landscape Planning, Environmental Technological Design, Environmental Technical Physics, Environmental Botany, and the Disciplines of the Performing Arts, belonging to the PDTA Department; this is done by causing the approaches of methodology and theory and the approaches of an operative nature to interact with one another in a perspective of experimentation.

The initiative therefore stands out for its complex and articulated profile, bringing into a system different places, hubs, and reference points of Valle delle Accademie, and different activities that take account of the multiplicity and richness of the disciplines and skills relating to the PDTA Department, and of their possible contextualization. It will do this by joining together different forms of expression and communication – written and graphic, tangible and intangible – that find their unifying element in the dimension of design and experimentation.

The richness of the forms of expression and communication of the different strains of knowledge and of the skills relating to the disciplines, underpinned by a common dimension of experimentation, took shape in the material for the Exhibition and the Masterplan, as well as in the Lucigrafie; these bear witness to – and are the tangible results of – the Department's integrated cultural project, and are

cenni, l'iniziativa trae, dunque, le mosse dalla ricerca di una convergenza tematica e di prospettiva tra le discipline dell'Urbanistica e della Pianificazione territoriale, dell'Assetto del Paesaggio, della Progettazione Tecnologica Ambientale, del Design, della Fisica Tecnica Ambientale, della Botanica Ambientale e delle Discipline dello Spettacolo, afferenti al Dipartimento PDTA, facendo interagire, in un'ottica sperimentale, approcci a carattere teorico metodologico e approcci a carattere operativo.

Essa si caratterizza, quindi, per un profilo complesso e articolato, ponendo a sistema diversi luoghi, punti nodali e di riferimento della Valle delle Accademie, e diverse attività, che danno conto della molteplicità e della ricchezza delle discipline e delle competenze che afferiscono al Dipartimento PDTA, e delle loro possibili contestualizzazioni, coniugando differenti forme di espressione e comunicazione, scritte e grafiche, materiali e immateriali, che trovano nella dimensione progettuale e di sperimentazione l'elemento unificante.

La ricchezza delle forme espressive e di comunicazione dei differenti saperi e delle competenze afferenti alle discipline, sottese da una comune dimensione sperimentale, hanno preso corpo nei materiali della *Mostra* e del *Masterplan*, così come nelle *Lucigrafie*, testimonianze e risultati tangibili del Progetto culturale integrato del Dipartimento, declinazioni della sua riconoscibile e riconosciuta identità, coniugando attraverso un metodo processuale e inclusivo, storia e innovazione, passato e futuro.

La ricchezza riconducibile al carattere interdisciplinare dell'iniziativa ha trovato riscontro fin dall'evento di apertura, svoltosi il 25 giugno 2018 con la presentazione, presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, dell'articolazione dei principali momenti dell'iniziativa: la *Mostra* "From Spaces to Places", di progetti selezionati attraverso una *Call for Exhibit*, poi inaugurata; il *Masterplan*, "From Spaces to Places. Il Tevere e la Valle delle Accademie", esito di una sperimentazione progettuale condotta dai docenti del Dipartimento, che costituirà anche il riferimento del lavoro progettuale che sarà svolto all'interno di un *Workshop internazionale* sui temi dell'iniziativa; la *performance* delle *Lucigrafie* "Hortus Mirabilis", una mappatura luminosa che ha concretizzato la possibilità di una congiunzione tra passato e futuro, attraverso l'incontro tra le *textures* del *Masterplan* "From Spaces to Places. Il Tevere e la Valle delle Accademie", elaborato da docenti e giovani ricercatori del Dipartimento, e i segni della civiltà Etrusca, custoditi dalle mura del Museo Nazionale; la rete delle principali relazioni culturali che il Dipartimento ha avviato nella Valle delle Accademie con le Istituzioni pubbliche e private, le Accademie, gli Istituti di cultura, gli Enti territoriali.

La rete restituisce un quadro complesso di forme di interazione, indispensabile sostrato di riferimento per l'attivazione di un processo di rigenerazione della Valle delle Accademie, che sostanziano

articulations of its recognizable and recognized identity, bringing history and innovation, past and future together, through a process-based and inclusive method.

This richness may be ascribed to the initiative's interdisciplinary nature reflected right from the inaugural event held on 25 June 2018 with the presentation, at Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, stating the key moments in the initiative: the Exhibition, entitled "From Spaces to Places," of projects selected through a Call for Exhibit and then inaugurated; the Masterplan entitled "From Spaces to Places. Il Tevere e la Valle delle Accademie," a result of the design experimentation conducted by the Department's professors, which will also be the reference for the design work to be done within an international Workshop on the initiative's themes; the performance of the "Hortus Mirabilis" Lucigrafie, a luminous mapping that translated into tangible terms possibility of a joining past to future, accomplished through the encounter between the textures in the Masterplan "From Spaces to Places. Il Tevere e la Valle delle Accademie," developed by the Department's professors and young researchers, and the signs of Etruscan civilization housed within the walls of Museo Nazionale; and the network of the main cultural relationships that the Department has initiated in Valle delle Accademie with public and private institutions, academies, cultural institutions, and territorial entities.

This network provides a complex picture of forms of interaction, an indispensable substratum of reference to activate a regeneration process for Valle delle Accademie, giving the initiative substance with numerous adherents, expressions of interest, sponsorships, and collaborations from different entities. The initiative continued on 26 June with the International Conference, *Costruire lo Spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura*, held in the PDTA Department's Aula Piccinato<sup>4</sup>, and divided into two Sessions relating to strategies and to design experiences respectively.

During the afternoon session, emblematic national and international design and planning experiences – giving substance to urban regeneration strategies through processes of building the public space, with experimentation focusing on valorizing the cultural heritage and natural capital – were illustrated. Public space, then, is constituted as an open field, one of convergence for design innovation. It is a field capable of overcoming disciplinary barriers and of outlining new paths for modifying the rigidity that has always characterized the approaches and the intervention procedures adopted for settings highly marked by the presence of components of cultural historic capital and of natural capital.

4 Documents and graphic materials of the initiative are available at the PDTA Department website. See <https://web.uniroma1.it/pdta/>

l'iniziativa, con numerose adesioni, manifestazioni di interesse, patrocini e collaborazioni di differenti Enti.

L'iniziativa è proseguita il 26 giugno, con il Convegno Internazionale, *Costruire lo Spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura*, tenutosi presso l'Aula Piccinato del Dipartimento PDTA<sup>3</sup>, e articolato in due Sessioni, relative, rispettivamente alle strategie e alle esperienze progettuali.

Nel corso della Sessione pomeridiana sono state illustrate esperienze emblematiche di pianificazione e progettazione nazionali e internazionali, che hanno sostanziato strategie di rigenerazione urbana attraverso processi di costruzione dello spazio pubblico, ponendo al centro della sperimentazione la valorizzazione del patrimonio culturale e del capitale naturale. Lo spazio pubblico si costituisce, quindi, come campo aperto e di convergenza per l'innovazione progettuale, in grado di superare le barriere disciplinari, e di delineare nuovi percorsi al fine di modificare la rigidità che da sempre caratterizza gli approcci e le modalità di intervento adottati per i contesti fortemente connotati dalla presenza di componenti del capitale storico culturale e del capitale naturale.

Le contaminazioni disciplinari e la specificità dei linguaggi hanno trovato, infine, espressione anche nella molteplicità dei contributi della *Call for Papers* promossa dal Dipartimento PDTA, che ha stimolato una riflessione interdisciplinare e internazionale sul ruolo dello spazio pubblico nella rigenerazione della città contemporanea, richiamando l'attenzione di docenti, studiosi e progettisti, amministratori di numerosi paesi europei (Italia, Germania, Portogallo, Spagna) e asiatici (Libano, Cina).

I 50 contributi della *Call*, ospitati in questo volume, danno conto di un'articolazione di riferimenti disciplinari e scientifici differenti, che, nell'ambito dello scenario culturale, politico, economico, sociale e antropologico contemporaneo, hanno svolto e svolgeranno, ponendosi a sistema, un ruolo efficace e fortemente attrattivo.

La molteplicità di riferimenti si riflette nella pluralità degli approcci con cui viene affrontato, nei saggi del volume, il tema della costruzione dello spazio pubblico, nell'ambito di strategie di rigenerazione urbana che interessano parti della città e dei territori contemporanei caratterizzati, come si è detto, dalla compresenza di componenti della *storia*, della *cultura* e della *natura*.

La costruzione della città pubblica, quale componente strutturante per l'assetto della città contemporanea, richiama, infatti, l'esigenza della messa in campo di nuove strategie cognitive e progettuali, nonché di un ripensamento sui modelli di riferimento, propri della città consolidata e della socie-

3 Sul Sito web del Dipartimento PDTA sono presenti i documenti e i materiali grafici relativi all'iniziativa. Cfr: <https://web.uniroma1.it/pdta/>

Lastly, disciplinary contamination and the specific nature of the languages have also found expression in the many contributions answering the Call for Papers promoted by the PDTA Department, which spurred interdisciplinary and international reflection on the role of the public space in the regeneration of the contemporary city, attracting the attention of teachers, scholars and designers, and administrators in numerous countries in Europe (Italy, Germany, Portugal, Spain) and Asia (Lebanon, China).

The 50 contributions in response to the Call that are collected in this volume provide an articulation of different disciplinary and scientific references which, in the context of the contemporary cultural, political, economic, social, and anthropological scenario, have played and will play – by forming a system – an effective and highly attractive role.

The multiplicity of references is reflected in the many different approaches with which the essays in this volume deal with the theme of building the public space, in the context of urban regeneration strategies that involve parts of the city and of contemporary territories marked, as already mentioned, by the simultaneous presence of historical, cultural, and natural components.

The building of the public city as a structural component for the assessment of the contemporary city in fact raises the need to implement new strategies of knowledge and design; it also requires rethinking the models of reference typical of the consolidated city and of traditional urban society, upon which the traditional approaches of the different disciplines are developed.

Towards these ends, and in line with the most recent acquisitions, the essays plot a framework giving rise to the adoption of interscalar and integrated approaches that recover significant relationships and interactions between understanding and proposal, between physical dimensions and the economic, social, and cultural dimensions of change.

In particular, the feature of integration is reinterpreted through the use of three complementary and interactive perspectives – structural, morphological, and environmental – that make reference to the three readings of the role of the public city in the strategies of urban regeneration mentioned at the beginning of this discussion:

- the first perspective has the objective of building the public city as a primary structure of reference, guaranteeing more suitable levels of quality of life: a city that responds to the demands for rights enshrined since the 1960s: to education, health, and home, but more recently to public mobility and social residence as well.
- the second perspective focuses attention on the construction of the public city, as the expression of the historical-cultural and social identity of the local communities. The paths, the piazzas, and the parks, the monuments and the public buildings express symbolic relationships through physical

tà urbana tradizionale, a ridosso dei quali si sono sviluppati gli approcci tradizionali delle differenti discipline.

A questi fini e in linea con le più recenti acquisizioni, i saggi restituiscono un quadro da cui emerge l'adozione di approcci interscalari e integrati, che recuperano significative relazioni e interazioni tra comprensione e proposta, tra dimensioni fisiche e dimensioni economiche, sociali e culturali del cambiamento.

In particolare, il connotato di integrazione viene riletto attraverso l'utilizzo di tre prospettive, complementari e interattive: *strutturale*, *morfologica*, *ambientale*, che rimandano alle tre letture del ruolo della città pubblica nelle strategie di rigenerazione urbana, a cui si è fatto cenno nella parte iniziale di questa trattazione:

- la prima prospettiva pone come obiettivo la costruzione della città pubblica quale *struttura primaria di riferimento*, a garanzia di livelli più adeguati di qualità della vita, che risponde alle istanze dei diritti sanciti sin dagli anni Sessanta, all'istruzione, alla salute, alla casa, ma anche, più recentemente, alla mobilità pubblica e alla residenza sociale;
- la seconda prospettiva focalizza l'attenzione sulla costruzione della città pubblica, *quale espressione dell'identità storico-culturale e sociale delle comunità locali*. I percorsi, le piazze e i giardini configurati, i monumenti e gli edifici pubblici, esplicitano le relazioni simboliche attraverso la continuità fisica e delle visuali, i modi di vita delle comunità attraverso le tipologie delle attrezzature e degli spazi collettivi, le specificità culturali attraverso i connotati stilistici del linguaggio architettonico;
- la terza prospettiva pone lo sguardo sulla costruzione della città pubblica *come motore di sviluppo sostenibile e di rigenerazione ambientale*. Su questa strategia convergono le politiche comunitarie, fino alla più recente indirizzata alle *smart cities* (Strategia Europa 2020). Di questa strategia, che si attua attraverso differenti azioni, standard, indicatori, la costruzione della città pubblica, con l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità collettiva, la connessione ecologica degli spazi verdi, costituisce la componente prioritaria.

Questa impostazione è evidente nella struttura della pubblicazione, che si compone di tre parti<sup>4</sup> corrispondenti alle tre prospettive, oltre che di un saggio di apertura<sup>5</sup>.

In particolare, la prima parte raccoglie i 12 contributi che affrontano il ruolo dello spazio pubblico

4 Cfr. Parte prima "Rigenerazione urbana e spazio pubblico. Il diritto alla città"; Parte seconda "Rigenerazione urbana e spazio pubblico. L'identità culturale"; Parte terza "Rigenerazione urbana e spazio pubblico. Il capitale naturale".

5 Cfr. Il saggio introduttivo "Costruire la città pubblica per rigenerare la città contemporanea", di Laura Ricci.

continuity and the continuity of sight lines, the ways of life of communities through various types of equipment and of collective spaces, and specific cultural features through the stylistic characteristics of the architectural language;

- the third perspective focuses on the construction of the public city as driver of sustainable development and of environmental regeneration. EU policies have converged on this strategy, resulting in the most recent one directed towards "Smart Cities" (Europe 2020 Strategy). The construction of the public city, with the adjustment of infrastructures for collective mobility, and the ecological connection of green spaces, is the priority component of this strategy, which is implemented through a variety of actions, standards, and indicators.

*This arrangement is clear in the structure of the publication, which consists of three parts<sup>5</sup> corresponding to the three perspectives, plus an opening essay<sup>6</sup>.*

*In particular, Part One collects the 12 contributions dealing with the role of the public space as an instrument for affirming the city's right – fuelled with new demands connected with accessibility and environmental fruition, with social integration and cultural development– proposing new strategies of knowledge and design connected to pedestrianization, soft mobility, and green networks, as well as new forms of implementation in partnership and shared management of "common goods."*

*Part Two, with 20 contributions, discusses the role of public space as an instrument for valorizing cultural identity, founded upon the places' memory, upon community relationships, and upon the environment as a unifying value, through deeper analysis of the formal traits and of symbolic and perceptive relationships. New experimentations are also relied on, that suggest new relationships between public space and light, food, play, scents, music, and knowledge. Part Three, with 17 contributions, focuses on the role of public space as an instrument for safeguarding and valorizing natural capital, through re-connection of environmental networks, exploitation of the landscape, control of the microclimate, and energy savings of the built environment. This focus relies on new design categories like green infrastructure, and on new principles, like resilience, that holistically integrate complex ecological, social, and cultural issues for the intervention into fragile contexts, such as historical ones or those with a high content of nature.*

5 See Part One "Urban regeneration and public Space. The right to the city"; Part Two "Urban regeneration and public space. Cultural identity"; Part Three "Urban regeneration and public space. Natural capital".

6 See the opening essay "Building the public city to regenerate the contemporary city", by Laura Ricci.

come strumento di affermazione del diritto alla città, che si alimenta di nuove istanze connesse alla accessibilità e alla fruizione ambientale, all'integrazione sociale e allo sviluppo culturale, proponendo nuove strategie cognitive e progettuali legate alla pedonalizzazione, alla mobilità dolce, alle reti verdi ma anche nuove forme di attuazione partenariali e di gestione condivisa dei "beni comuni".

La seconda parte, con 20 contributi, tratta il ruolo dello spazio pubblico come strumento di valorizzazione dell'identità culturale, fondata sulla memoria dei luoghi, sulle relazioni comunitarie e sull'ambiente come valore unificante, attraverso l'approfondimento dei caratteri formali e delle relazioni simboliche e percettive, ricorrendo anche a nuove sperimentazioni che suggeriscono relazioni inedite tra lo spazio pubblico e la luce, il cibo, il gioco, gli odori, la musica, la conoscenza.

La terza parte, con 17 contributi, pone il focus sul ruolo dello spazio pubblico come strumento di tutela e valorizzazione del capitale naturale, attraverso la riconnessione delle reti ambientali, la fruizione del paesaggio, il controllo microclimatico e il risparmio energetico dell'ambiente costruito, avvalendosi di nuove categorie progettuali come le infrastrutture verdi e nuovi principi, come la resilienza, che integrano in maniera olistica le complesse questioni ecologiche, sociali e culturali per l'intervento nei contesti fragili come quelli storici o ad elevata naturalità.

#### Riferimenti bibliografici

- Borja, J., & Muxi, Z. (2001). *El espacio publico: ciudad y ciudadanía*. Barcellona: Electa.
- Macchi Cassia, C. (1991). *Il grande progetto urbano. La forma della città e i desideri dei cittadini*. Roma: Carocci.
- Masbouni, A. (2012). *Projets urbains durables: strategies*. Parigi: Moniteur.
- Oliva, F. (2001). Il Sistema ambientale. In L. Ricci (A cura di), *Il Nuovo Piano di Roma, Urbanistica*, 116, 158-165.
- Oliva, F. (A cura di). (2010). *Città senza cultura. Intervista sull'urbanistica*. Roma-Bari: Laterza.
- Oliva, F., & Ricci, L. (2017). Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio costruito. In E. Antonini, & F. Tucci (A cura di), *Architettura, Città, Territorio verso la Green Economy* (pp. 214-219). Roma: Edizioni Ambiente.
- Ricci, L. (A cura di). (2009). *Piano locale e... Nuove regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi*. Milano: Franco Angeli.
- Ricci, L. (2014). Governare il cambiamento: più urbanistica, più piani. In A. Franceschini, *Sulla città futura*. Trento: LIST lab.
- Ricci, L. (2017 in press). Governare la città contemporanea. Riforme e strumenti per la rigenerazione urbana. *Urbanistica*, 160.
- Ricci, L. & Ravagnan, C. (2017). Europa mediterranea. Per una strategia di riequilibrio e di riqualificazione della città contemporanea. *Urbanistica Informazioni*, 272 SI, 425-430.
- Ricci, L., & Mariano, C. (2018). The network construction of the "public city". @22Barcelona: a smart neighborhood in a smart city. *Techne SI*, 1.

# DOSSIER

urbanistica  
online

Dicembre 2018

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma  
n. 3563/1995;  
Iscr. Cc.iaa di Roma  
n. 814190

Codirettori:  
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria  
generale:  
MONICA BELLI  
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione  
di INU Edizioni:  
G. DE LUCA (presidente)  
G. CRISTOFORETTI, D. DI LUDOVICO  
C. GASPARRINI, L. POGLIANI  
F. SBETTI

Redazione, amministrazione e  
pubblicità:  
INU Edizioni srl – Roma  
tel. 06/68134341, 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio  
direttivo nazionale INU:  
ALBERTI FRANCESCO, AMANTE  
ENRICO, ARCIDIACONO  
ANDREA, BARBIERI CARLO  
ALBERTO, BRUNI ALESSANDRO,  
CAPURRO SILVIA, CECCHINI  
DOMENICO, CENTANNI CLAUDIO,  
DALLA BETTA EDDI, DE LUCA  
GIUSEPPE, FANTIN MARISA,  
FASOLINO ISIDORO, GASPARRINI  
CARLO, GIAIMO CAROLINA,  
GIANNINO CARMEN, GIUDICE  
MAURO, IMBERTI LUCA, LA GRECA  
PAOLO, LICHERI FRANCESCO,  
LO GIUDICE ROBERTO,  
MASCARUCCI ROBERTO, MOCCIA  
F. DOMENICO, OLIVA FEDERICO,  
OMBUEN SIMONE, PAGANO  
FORTUNATO, PASSARELLI  
DOMENICO, PINGITORE LUIGI,  
PORCU ROBERTA, PROPERZI  
PIERLUIGI, ROSSI IGINIO, RUMOR  
ANDREA, SEPE MARICHELIA,  
STANGHELLINI STEFANO,  
STRAMANDINOLI MICHELE,  
TONDELLI SIMONA, TORRE  
CARMELO, TORRICELLI ANDREA,  
ULRICI GIOVANNA, VECCHIETTI  
SANDRA, VIVIANI SILVIA

Progetto grafico:  
ILARIA GIATTI

Fotocomposizione:  
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO  
GIANNINI & FIGLI S.P.A.

**DOSSIER** **urbanistica**  
**online**